

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-457 del 31/01/2019
Oggetto	D.P.R. 59/2013 e s.m.i. - D.Lgs. 152/06 - Autorizzazione Unica ambientale - Modifica sostanziale dell'AUA rilasciata dal SUAP con provvedimento conclusivo prot. n. 2540 del 08/02/2017 (atto di adozione Arpae DET-AMB-2017-535 del 06/02/2017) - ditta M.P.N. S.r.l. con insediamento in comune di Noceto, via F.lli Canvelli n. 19
Proposta	n. PDET-AMB-2019-469 del 31/01/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno trentuno GENNAIO 2019 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL DIRIGENTE

### VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35” e s.m.i.;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31.10.2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;
- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;

- la Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 "Approvazione del Piano Aria Integrato regionale;
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale "Approfondimento in materia di Tutela delle Acque";
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- la D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- la classificazione acustica del Comune di Noceto;
- il D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
- il D.M. 350/1998;
- D.Lgs. 14 marzo 2014 n. 49 (RAEE);
- D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";

**VISTO:**

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 113/2018;
- la delega conferita al funzionario responsabile con DDG n. 112 del 17/12/2018;

**CONSIDERATO:**

- l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP del Comune di Noceto con Provvedimento conclusivo prot. n. 2540 del 08.02.2017 (prot. Arpae n. PGPR/2017/2250 del 09.02.2017) alla Ditta

M.P.N. S.R.L. per lo stabilimento sito in comune di Noceto in via F.lli Canvelli n. 19, comprendente le seguenti matrici ambientali:

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**
- **Comunicazione per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, per la quale viene rilasciata l'iscrizione alla posizione n° 246 del registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti in procedura semplificata di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**

#### **VISTI INOLTRE:**

la domanda trasmessa dal SUAP del Comune di Noceto con nota prot. n. 10057 del 25.05.2018 (acquisita da Arpae al prot. n. PGPR/2018/11149 del 25.05.2018), presentata dalla società M.P.N. S.R.L., nella persona del Sig. Nicola Verrascina in qualità di Legale Rappresentante e Gestore, con sede legale e stabilimento nel comune di Noceto (PR), in via F.lli Canvelli n. 19 – C.A.P. 43015, per la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i. con riferimento ai seguenti titoli:

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**, per la quale la Ditta dichiara il *“proseguimento senza modifiche”*;
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447**, per la quale la Ditta ha richiesto la modifica sostanziale allegando il documento *“Aggiornamento Documentazione di Previsione di Impatto Acustico redatta nel settembre 2016”*, datato 30.04.2018 e firmato da tecnico abilitato in acustica ambientale;
- **comunicazione relativa alle operazioni di recupero di rifiuti di cui all'articolo 216 del Codice dell'Ambiente**, per le quali la Ditta ha richiesto la modifica sostanziale allegando specifica documentazione;

#### **CONSIDERATO ALTRESI':**

- che, come si evince dalla documentazione d'istanza pervenuta, la richiesta di modifica sostanziale dell'AUA riguarda in particolare un progetto di ampliamento dell'attività con particolare riferimento a:
  - *“...trasformazione di parte dell'area cortilizia mediante costruzione di una pavimentazione in battuto di cemento tipo industriale da adibire a messa in riserva rifiuti e loro eventuale trattamento, con installazione di nuova macchina denominata “presso-cesoia...”*;

- *“...nuova distribuzione dei depositi di rifiuti in ingresso, di rifiuti in uscita e di “materie prime secondarie”...;*
- *“...inserimento di nuove Tipologie di rifiuti di cui al D.M. 05/02/1998 e s.m.i., di nuova attività di recupero (R4) per talune tipologie di rifiuti e di variazione dei quantitativi annui gestiti per talune tipologie di rifiuti...”;*
- che nel merito della matrice rifiuti sono state aggiornate le Schede G1 relativamente ai nuovi quantitativi e alle nuove tipologie di rifiuti recuperati ed è stata allegata nuova planimetria aggiornata del layout aziendale, denominata: “Schema destinazione d’uso dell’impianto”;
- la documentazione integrativa pervenuta da parte della Ditta per il tramite del SUAP con nota acquisita al prot. Arpae n. PGPR/2018/23006 del 25/10/2018;

**RILEVATO** quanto pervenuto a seguito di specifica richiesta di Arpae – SAC di Parma con nota prot. Arpae n. PGPR/2018/18200 del 31.08.2018 e note prot. n. PGPR/2018/23367 del 31.10.2018 e PGPR/2018/23368 del 31.10.2018 (successivamente alle integrazioni):

- parere favorevole con prescrizioni espresso per quanto di competenza dal Comune di Noceto con nota prot. n.21865 del 16.11.2018 (acquisito al prot. Arpae n. PGPR/2018/24436 del 16.11.2018), allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 1);
- parere favorevole con prescrizioni espresso per quanto di competenza da AUSL con nota prot. n.78489 del 26.11.2018 (acquisito al prot. Arpae n. PGPR/2018/25105 del 27.11.2018), allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 2);

**CONSIDERATO, altresì:**

- la nota PGPR/2018/27246 del 28/12/2018 con la quale Arpae Sezione Provinciale ha dichiarato a fronte delle integrazioni, *“l’istanza di modifica non può essere accolta proposta richiesta di modifica”;*
- l’esito positivo dei lavori della Conferenza di Servizi, convocata da Arpae SAC Parma in seguito alla ricezione della nota di Arpae Sez. Prov.le del 28/12/2018 sopra citata, tenutasi in data 10/01/2019, in cui la Ditta ha dichiarato che *“...il sistema di trattamento previsto sui reflui afferenti allo scarico S1 sia adeguato alla configurazione delle acque meteoriche di dilavamento, tuttavia si impegna anche a condurre le necessarie ulteriori verifiche puntuali e nel caso l’eventuale ritaratura delle condizioni di funzionamento dello stesso, nel qual caso ne verrà data opportuna comunicazione agli Enti competenti...”;*
- il parere favorevole, per quanto di competenza, rilasciato da IRETI SpA nel corso della Conferenza dei Servizi del 10/01/2019 sopra richiamata; il Verbale della Conferenza di Servizi del 10/01/2019 costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto (Allegato n.3);

- il parere favorevole, per quanto di competenza per la matrice scarichi idrici, rilasciato dal Comune di Noceto nel corso della Conferenza dei Servizi del 10/01/2019 sopra richiamata; il Verbale della Conferenza di Servizi costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto (Allegato n.3);
- che Arpae Sezione Provinciale – Sezione Territoriale di Parma con nota prot. n. PG/2019/14376 del 28/01/2019 ha trasmesso la Relazione Tecnica, favorevole con prescrizioni in merito agli aspetti di competenza (matrici rifiuti, scarichi idrici, emissioni in atmosfera e rumore), valutato anche per la Tutela del Prosciutto di Parma di cui alla Legge 13/02/90 n. 26, così come successivamente integrata con nota PG/2019/16201 del 31/01/2019; entrambe le note costituiscono parte integrante e sostanziale al presente atto (Allegato 4); allegata alla relazione tecnica la planimetria layout dell'impianto da allegare quale parte integrante e sostanziale al presente atto (Allegato 4-bis);

#### **CONSIDERATO, per la matrice scarichi idrici:**

quanto espresso dal Comune di Noceto e da IRETI SpA nei pareri allegati all'atto di adozione A.U.A. emesso da Arpae – SAC di Parma con DET-AMB-2017-535 del 06.02.2017, per quanto riguarda lo scarico denominato S2;

#### **RILEVATO che, per le emissioni in atmosfera:**

- la Ditta nelle integrazioni acquisite al prot.n.PGPR/2018/23006 del 25/10/2018 ha dichiarato, in particolare, che “...Tra i titoli abilitativi in materia ambientale oggetto dell'istanza di modifica sostanziale di AUA, non è presente alcun riferimento alle emissioni in atmosfera...poiché l'unica emissione in atmosfera deriva da un impianto indicato al punto **bb) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza nominale inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla Parte Quinta del presente decreto, e di potenza termica nominale inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel, dell'elenco di cui alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che individua impianti e attività in deroga di cui all'articolo 272 comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i....l'unica emissione in atmosfera presente nell'istanza di modifica sostanziale AUA deriva da n. 1 Motore Diesel in grado di sviluppare una potenza di 230 HP a servizio di una nuova pressa-cesoia (...Potenza massima installata: 164 kW...)...”;**
- Arpae – Sezione Prov. Le di Parma nella propria relazione tecnica PG/2019/14376 del 28/01/2019 (Allegato 4 del presente atto) ha espresso valutazione favorevole relativamente alla domanda di modifica sostanziale dell'AUA vigente per attività di “raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi – commercio all'ingrosso di rottami e cascami in prevalenza ferrosi e metallici – gestione di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di recupero (R13-R4)”, anche per gli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera ricordando alla Ditta i limiti che il motore alimentato a gasolio a servizio della pressa-cesoia (definito scarsamente rilevante) è soggetto a rispettare per legge e prescrivendo quanto la Ditta debba mettere in atto, nell'effettuare le operazioni di gestione dei rifiuti c/o l'unità operativa oggetto del presente atto, al fine di prevenire l'eventuale formazione di emissioni diffuse;

**RITENUTO** sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative alla modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

## **DETERMINA**

### **DI MODIFICARE**

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 4 del D.P.R. 59/2013 e s.m.i., l'atto di adozione dell'A.U.A. emesso da Arpae - SAC di Parma con DET-AMB-2017-535 del 06.02.2017 e recepito nell'A.U.A. rilasciata dal SUAP con provvedimento conclusivo prot. n. 2540 del 08.02.2017 a favore della Ditta M.P.N. S.R.L., nella persona del Sig. Nicola Verrascina in qualità di Legale Rappresentante e Gestore, con sede legale e stabilimento nel comune di Noceto (PR), in via F.lli Canvelli n. 19 - C.A.P. 43015, relativo all'esercizio dell'attività di *"Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi - commercio all'ingrosso di rottami e cascami in prevalenza ferrosi e metallici - gestione di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di recupero (R13)"* esclusivamente per i titoli abilitativi sotto elencati:

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**
- **comunicazione per le operazioni di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per la quale viene aggiornata l'iscrizione alla posizione n° 246 del registro provinciale;**

**ed esclusivamente nel seguente modo, come da istanza A.U.A. pervenuta, precisando che quanto di seguito riportato per la matrice emissioni in atmosfera, impatto acustico, scarichi idrici e comunicazione per le operazioni di recupero rifiuti non pericolosi sostituisce integralmente le medesime parti dell'atto di adozione dell'AUA emesso da Arpae SAC di Parma con Determinazione n. DET-AMB-2017-535 del 06/02/2017, recepito nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Noceto con Provvedimento prot. n. 2540 del 08/02/2017;**

**STABILISCE DI SUBORDINARE** il presente atto:

per gli scarichi idrici di specifica competenza comunale, al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Noceto e nel parere di IRETI SpA rilasciati entrambi nel corso della Conferenza di Servizi del 10/01/2019 (Allegato 3) che costituiscono parte integrante e

sostanziale del presente atto;

per le emissioni in atmosfera, al rispetto di tutti i valori limite minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., e previsti dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28 marzo 2007, nonché al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae – Sezione Provinciale di Parma prot. n. PGPR/2019/14376 del 28/01/2019 (Allegato 4) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e precisamente:

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolato 130 mg/Nm<sup>3</sup>

Ossidi di azoto (espressi come NO<sub>x</sub>) 4000 mg/Nm<sup>3</sup>

Ossidi di carbonio (espressi come CO) 650 mg/Nm<sup>3</sup>

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 5% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

Concentrazione massima ammessa di inquinanti determinati a motore accelerato a 1.500 giri/minuto, in condizioni termiche ed a generatore disinserito o ad una tensione di 380 V e zero Ampere erogati.

Durante le analisi per la verifica dei limiti sopra riportati, in alternativa alle condizioni sopra specificate, potranno essere annotate le condizioni di marcia dell'impianto.

La ditta M.P.N. S.r.l. nell'effettuare le operazioni di R13 e R4 c/o l'unità operativa posta in via F.lli Canvelli n.19 nel Comune di Noceto dovrà mettere in atto quanto segue al fine di prevenire l'eventuale formazione di emissioni diffuse:

- durante le operazioni di carico e scarico adottare idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse e dovranno essere mantenute idonee altezze di caduta;
- gestire le strade ed i piazzali (aree di transito e manovra) in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse. In particolare assicurare l'umidificazione e a periodica pulizia dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli con maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;
- i mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;
- circolazione dei mezzi di trasporto all'interno dell'area alla più bassa velocità possibile al fine di evitare fenomeni di risospensione di polveri.

per l'impatto acustico, al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere rilasciato da ARPA con nota prot. n. 14376 del 28/01/2019 (Allegato 5), nel parere del Comune di Parma prot. n. 21865 del 16/11/2018 (Allegato 1) e nel Verbale della Conferenza di Servizi (Allegato 4) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

**si prescrive la valutazione di impatto acustico post-operam sulla presso-cesoia;**

per la comunicazione per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti, al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle seguenti indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni:

- per quanto di competenza e a condizione che resti impregiudicato il livello di qualità ambientale preesistente, potrà essere limitata alle seguenti fasi di recupero ed ai fini appresso elencati:

Tipologie D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Codici CER	Attività di recupero	Quantitativi annui (t/a)	Capacità istantanea (R13)
1.1	150101 - 150105 - 150106 - 200101	R13	50	4 t – 8 mc
2.1	101112 - 150107 - 160120 - 170202 - 191205 - 200102	R13	50	2 t - 8 mc
3.1	100210 – 100299 <sup>(1)</sup> - 120101 - 120102 – 120199 <sup>(1)</sup> - 150104 - 160117 - 170405 - 190102 - 190118 - 191202 – 200140 <i><sup>(1)</sup> (limitatamente ai cascami da lavorazione)</i>	R13	10.000	<b>1000 t – 1159 mc</b>
		<b>R4</b>	<b>2.500</b>	
3.2	100899 <sup>(1)</sup> - 110501 - 110599 - 120103 - 120104 - 120199 <sup>(1)</sup> - 150104 - 170401 - 170402 - 170403 - 170404 - 170406 - 170407 - 191002 - 191203 – 200140 <i><sup>(1)</sup> (limitatamente ai cascami da lavorazione)</i>	R13	5.000	<b>300 t – 466 mc</b>
		<b>R4</b>	<b>300</b>	

Tipologie D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Codici CER	Attività di recupero	Quantitativi annui (t/a)	Capacità istantanea (R13)
3.3	150104 - 150105 - 150106 - 191203	R13	300	10 t – 28 mc
3.5	150104 - 200140	R13	400	8 t – 28 mc
5.1	160106 - 160116 - 160117 - 160118 - 160122	R13	2.000	<b>50 t</b> – 112 mc
5.2	160106 - 160116 - 160117 - 160118 - 160122	R13	100	<b>25 t</b> – 56 mc
<b>5.6</b>	<b>160214 – 160216 – 200136 – 200140</b>	<b>R13</b>	<b>250</b>	<b>5 t</b> – 15 mc
5.7	160216 - 170402 - 170411	R13	50	2 t – 8 mc
5.8	160118 - 160122 - 160216 - 170401 - 170411	R13	150	2 t – 8 mc
5.9	160216 - 170411	R13	50	2 t – 8 mc
5.14	100210 - 120101 - 120102 - 120103	R13	100	3 t – 8 mc
<b>5.16</b>	<b>110114 – 110206 – 110299 – 160214 – 160216 – 200136</b>	<b>R13</b>	<b>200</b>	<b>10 t</b> – 30 mc
<b>5.19</b>	<b>160214 – 160216 – 200136</b>	<b>R13</b>	<b>500</b>	<b>50 t</b> (122 mc + 75 mq)
		<b>R4</b>	<b>100</b>	
6.1	020104 – 150102 – 170203 – 191204 – 200139	<b>R13</b>	<b>50</b>	<b>1 t</b> – 8 mc
6.2	070213 - 120105 - 160119 - 160216 - 160306 - 170203	R13	50	1 t – 8 mc
6.5	070213 - 120105 - 160119	R13	50	1 t – 8 mc
7.1	101311 - 170101 - 170102 - 170103 - 170107 - 170802 - 170904 - 200301	R13	<b>250</b>	25 t – 30 mc
7.10	120101 - 120102 - 120103 - 120104 - 120117 - 120121	R13	50	5 t – 15 mc
7.29	170604	R13	20	2 t – 15 mc
9.1	030101 - 030105 - 030199 - 150103 - 170201 - 191207 - 200138 - 200301	R13	200	7 t – 15 mc

- per una potenzialità complessiva annuale di messa in riserva (**R13**) pari a **19.870 t/anno**;
- per una capacità istantanea di stoccaggio (messa in riserva R13) pari a: **1.515 t - 2.140 mc + 75 mq**;
- per una potenzialità complessiva annuale dell'impianto per attività di recupero **R4** fino a **2.900 t/anno** (suddivise nelle tre tipologie 3.1 – 3.2 – 5.19, come sopra indicato);
- per una potenzialità complessiva di recupero giornaliera **R4** (tip. 3.1 - 3.2 - 5.19) fino a **10 t/giorno**;

- 2 la Ditta è tenuta a svolgere la propria attività secondo quanto dichiarato nell'istanza di AUA – (Scheda G1 e Relazione Tecnica), nelle sue successive integrazioni del 25/10/18, come specificato nella seduta di Conferenza di Servizi e conformemente alle modalità previste dal citato Decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- 3 i recipienti utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, contenitori mobili fuori terra costituiti da materiali vari, possiedono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi; è previsto l'utilizzo di fusti metallici da 200 litri con coperchio chiusura a cravatta, benne metalliche di varia capacità, cassonetti in acciaio inox con coperchio di varia pezzatura, contenitori industriali stampati a iniezione con resine poliolefiniche inattaccabili da acidi, alcali e solventi in genere di varia pezzatura, contenitori in HDPE altri similari;
- 4 la dotazione impiantistica aziendale per l'espletamento delle operazioni di recupero dei rifiuti è stata implementata con l'installazione di nuova macchina denominata "pressacesoia", marca: IDROMEC S.P.A. - tipo: T656SLK - matricola n.122414T656SLK - anno di costruzione: 2014 - dichiarazione di conformità alla normativa vigente, finalizzata alla riduzione volumetrica e al trattamento di specifiche tipologie di rifiuti mediante operazioni di cesoiatura/pressatura per l'ottenimento di "materie prime secondarie" - MPS conformi alla normativa tecnica di settore o nelle forme usualmente commercializzate;
- 5 all'ottemperanza di quanto prescritto nei rispettivi pareri degli Enti competenti; in particolare si richiamano le prescrizioni contenute nella relazione tecnica di Arpae Sezione Provinciale PG/2019/14376 del 28/01/2019, come integrata da nota PG/2019/16201 del 31/01/2019 (Allegato 5):
  - 5.1 *i rifiuti in ingresso all'impianto devono essere sottoposti a controllo radiometrico e pesatura e, una volta accettati, vengono caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento. Le modalità di messa in riserva dei rifiuti devono evitare miscele fra rifiuti non compatibili e situazioni che possano alterarne le caratteristiche chimico-fisiche compromettendone il successivo recupero;*
  - 5.2 *per quanto applicabile alla realtà aziendale, lo stoccaggio degli oli usati sarà realizzato in conformità con quanto previsto dal Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 95 e successive modificazioni, e dal Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 16 maggio 1996, n. 392;*
  - 5.3 *"non può essere effettuata attività di autodemolizione disciplinata dal D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.";*
  - 5.4 *"qualora siano conferiti alla ditta rifiuti solidi urbani differenziati provenienti direttamente dalla raccolta porta a porta, quindi senza possibilità di respingimento da parte della destinataria, occorre che sia preventivamente predisposta una piattaforma per il deposito temporaneo dei rifiuti speciali eventualmente presenti in modo indebito nei rifiuti urbani conferiti e separati al momento della verifica visiva che precede la messa in riserva. L'ubicazione di detta piattaforma dovrà essere evidenziata in una planimetria da inoltrare alla SAC di Arpae" entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto di AUA;*

- 5.5 *“non è prevista l’attività di R12, ossia scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; pertanto i rifiuti per i quali è accordata la sola messa in riserva R13, dovranno essere avviati presso impianti terzi con il medesimo codice CER con il quale sono stati presi in carico”;*
- 5.6 *per quanto concerne i **RAEE** (di cui alla **tipologia 5.19** del DM 5/2/98 e s.m.i.), nel rispetto del D.Lgs. 49/2014 e s.m.i. occorre che siano adottate le seguenti modalità operative:*
- 5.6.1 *La raccolta dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento viene effettuata adottando tutti i criteri di sicurezza atti a garantire la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e le operazioni di carico e scarico;*
- 5.6.2 *In base alle diverse tipologie di RAEE gestiti, le fasi di trasporto possono prevedere soluzioni pallettizzate e/o la presenza di specifici contenitori; le fasi di movimentazione connesse alle operazioni di carico e scarico possono prevedere l’utilizzo di carrelli elevatori e/o di gru caricatori;*
- 5.6.3 *Devono essere adottati tutti gli accorgimenti utili affinché le apparecchiature non subiscano danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l’ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.*
- 5.6.4 *Le modalità di raccolta e conferimento dei frigoriferi debbono evitare lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti con eventuale rilascio in atmosfera dei gas refrigeranti o degli oli, e, nel caso di televisori e computer, occorre evitare danneggiamenti dei tubi catodici. Le sorgenti luminose durante le fasi di raccolta, trasporto e messa in riserva devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l’impiego di appositi contenitori che ne assicurino l’integrità.*
- 5.7 *Per quanto concerne l’ubicazione dei singoli settori di messa in riserva dei rifiuti, di esecuzione delle fasi di recupero e di deposito delle MPS si rimanda alla planimetria Tavola 1 “Schema destinazioni d’uso dell’impianto”, (...) che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato n.5);*
- 5.8 *i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere destinati ad impianti di recupero di terzi o essere sottoposti a operazione di recupero (R4) presso la stessa ditta MPN entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione dei rifiuti all’impianto medesimo;*
- 5.9 *l’altezza massima dei cumuli dovrà al massimo raggiungere l’altezza di metri 3; ove fosse indicata in sede istruttoria un’altezza di metri 3,5 il gestore potrà mantenere invariato il volume del cumulo indicato nell’istanza di autorizzazione ampliando larghezza e/o lunghezza del cumulo stesso in ragione della disponibilità della superficie del punto di messa in riserva;*
- 6 *all’ottemperanza delle seguenti ulteriori prescrizioni:*

- 6.1 per tutte le tipologie di rifiuti espressamente richiamate nella presente autorizzazione ed oggetto dell'attività di gestione per cui è accordata la sola messa in riserva R13, i rifiuti in ingresso all'impianto dovranno provenire esclusivamente da ditte che producono effettivamente il rifiuto medesimo e non da ditte detentrici del rifiuto, già a loro volta autorizzate o iscritte per la sola fase R13, secondo quanto previsto dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i., art. 6, comma 8;
- 6.2 per i medesimi rifiuti soggetti alla sola attività di messa in riserva (R13) tale fase di recupero potrà durare per un periodo massimo di un anno dalla loro ricezione, come stabilito dall'art. 6, comma 5 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.; dopodiché dovranno necessariamente essere avviati a recupero presso impianti di terzi autorizzati, come stabilito dall'art. 6, comma 8 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
- 6.3 per quanto riguarda le tipologie 5.1, 5.2 e 5.8 potranno essere ritirati esclusivamente rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del decreto D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. (Veicoli Fuori Uso);
- 6.4 potranno essere ritirati esclusivamente rifiuti già suddivisi per tipologia accompagnati da regolare "formulario di trasporto" (qualsiasi sia la loro provenienza). Vista la tipologia di rifiuti, qualora il carico in ingresso all'impianto indichi nel corrispondente formulario la voce "peso da verificarsi subito", la Ditta dovrà necessariamente pesare con l'ausilio di un idoneo strumento il rifiuto prima del suo deposito e ricezione nel centro di trattamento;
- 6.5 sul formulario (in conformità a quanto stabilito dall'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) dovrà essere riportato il peso esatto del rifiuto in uscita dall'impianto, certificato tramite pesatura;
- 6.6 come previsto dall'art. 193, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è ammesso il ritiro di rifiuti non pericolosi direttamente da privati cittadini, in modo saltuario ed occasionale (non più di 4 volte all'anno), per quantitativi non eccedenti i 30 kg o litri al giorno (per singolo conferimento) e comunque non eccedenti i 100 kg o litri all'anno; la Ditta dovrà tenere due registri di carico/scarico separati: uno per la registrazione dei rifiuti conferiti da enti/imprese con relativo Formulario di Identificazione rifiuti, l'altro per la registrazione di eventuali rifiuti conferiti da singoli cittadini privati, con relativa ricevuta annotante la quantità, il peso del rifiuto conferito e la copia di un documento identificativo del cittadino (carta d'identità) e del codice fiscale;
- 6.7 dovrà essere prestata particolare attenzione al momento del ritiro dei rifiuti classificati con "codice specchio" (contenenti nella voce descrittiva la frase diversi da...) per i quali dovrà essere attestata la non pericolosità mediante referti analitici, come previsto dalla specifica normativa di settore. Questi documenti, congiuntamente con i registri di carico/scarico ed i formulari di trasporto, devono essere conservati presso la sede dell'impianto a disposizione degli Organi di Controllo;
- 6.8 non potranno essere accettati e ritirati rifiuti non conformi alla presente autorizzazione;
- 6.9 nel caso di non accettazione di carichi di rifiuto, ne dovrà essere data comunicazione ad Arpae – SAC di Parma, indicando i dati identificativi del vettore, del produttore e le ragioni del mancato ritiro;

- 6.10 le fasi di scarico dei rifiuti dovranno essere sempre presidiate dal personale autorizzato;
- 6.11 ogni contenitore destinato allo stoccaggio deve essere adeguatamente identificato mediante apposito cartello;
- 6.12 dovrà comunque essere mantenuta la separazione tra rifiuti appartenenti a tipologie diverse;
- 6.13 il centro di trattamento deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto;
- 6.14 gli addetti alle operazioni devono essere dotati dei mezzi operativi stabiliti dalle vigenti norme in materia di infortuni e di igiene del lavoro;
- 6.15 relativamente all'attività di recupero **R4** sui rifiuti riconducibili alle tipologie **3.1, 3.2**, di cui D.M. 05/02/1998 e s.m.i., l'attività e la qualifica di "end of waste" ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. parte Quarta, sono vincolate al rispetto di quanto previsto dal Regolamento Consiglio Ue 333/2011/Ue e dei criteri stabiliti nei suoi Allegati;
- 6.16 la ditta è tenuta a svolgere la propria attività di recupero (**R4**) dei **RAEE** (di cui alla tipologia **5.19**) in conformità a quanto previsto dall'art. 18 e 20 del D.Lgs. 49/2014, alle prescrizioni tecniche stabilite dagli allegati VII e VIII del medesimo D.Lgs. 49/2014, nonché alle prescrizioni tecniche ed alle misure di sicurezza previste dalle disposizioni adottate in attuazione del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ad esclusione di quelli riconducibili ad utensili industriali o installazioni fissi di grandi dimensioni o ad altre categorie oggetto di esclusione indicate all'art. 3 del medesimo decreto D.Lgs. 49/2014;
- 6.16.1 potranno essere ritirate esclusivamente le apparecchiature elettriche ed elettroniche rientranti nelle seguenti categorie di cui agli Allegati I e II del D.Lgs. 49/2014: 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.10, 1.12, 1.13, 1.16, 1.18; 3.1, 3.2; 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.7, 6.8 e nelle seguenti categorie di cui agli Allegati III e IV del D.Lgs. 49/2014: 2.1, 2.4, 2.5; 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.7, 4.8, 4.9, 4.10, 4.13; 6.4, 6.5;
- 6.16.2 lo stoccaggio di olii usati derivanti da apparecchiature (es. oli rimossi dai torni) dovrà essere realizzato in conformità con quanto previsto dalla legislazione specifica all'interno di appositi contenitori posti all'interno del capannone;
- 6.16.3 lo stoccaggio di pile e altri rifiuti contenenti sostanze pericolose dovrà avvenire in idonei contenitori nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute (Allegato VII, punti 3 e 4 del D.Lgs. 49/2014);
- 6.16.4 i titolari degli impianti di trattamento e/o recupero RAEE annotano, su apposita sezione del registro carico e scarico rifiuti il peso dei RAEE in entrata, nonché il peso dei loro componenti, dei loro materiali o delle loro sostanze in uscita o le quantità effettivamente recuperate;
- 6.17 tutti i rifiuti prodotti presso l'impianto quali le frazioni non recuperabili, la frazione minima che residua dalla cernita effettuata presso il vostro centro in parola, devono essere avviati ad

impianto di recupero o smaltimento autorizzato, nel rispetto delle indicazioni di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Quarta;

6.18 entro il 30 aprile di ciascun anno deve essere effettuato il versamento del diritto di iscrizione annuale di cui al comma 5 dell'art. 261 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.M. 350/98 e secondo le disposizioni previste dal tariffario Arpae, il mancato versamento di suddetto diritto comporta la sospensione dell'iscrizione nei registri provinciali. Al fine di attestare quanto sopra, entro il medesimo termine, dovrà essere inoltrata ad Arpae Emilia-Romagna – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, a mezzo PEC, copia della ricevuta di versamento. Il versamento dovrà essere effettuato su c/c bancario IBAN IT 05 T 02008 02435 00104059154 intestato ad Arpae – Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna, indicando i seguenti elementi:

- denominazione della Ditta;
- classe attività;
- partita IVA
- causale: Iscrizione Registro Rifiuti Recuperabili per l'anno 20\_\_;

6.19 ogni eventuale modifica societaria o la nomina di un nuovo responsabile legale dovrà essere tempestivamente comunicata ad Arpae Emilia-Romagna – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;

**SI STABILISCE inoltre** che:

- > al fine di prevenire l'eventuale formazione di emissioni diffuse, dovrà essere messo in atto quanto imposto da Arpae - Sezione Provinciale di Parma nella relazione tecnica prot. PG/2019/14376 del 28/01/2019, che costituisce l'Allegato 5, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- > così come già riportato nell'atto di adozione AUA emesso da Arpae – SAC di Parma con DET-AMB-2017-535 del 06/02/2017, recepita nella vigente AUA rilasciata dal SUAP “...*la Ditta dovrà rispettare la seguente prescrizione:*
  - *considerato che è prevista la movimentazione di rifiuti lignei polverulenti (segatura) occorre, onde evitare la formazione di emissioni diffuse che, **durante le fasi di carico e scarico di detta tipologia di rifiuti, la materia prima dovrà essere ivi conferita, messa in riserva e avviata ad impianti di recupero terzi sempre contenuta in sacchi o fusti o cassoni completamente chiusi senza alcuna operazione di movimentazione e riconfezionamento presso la sede aziendale onde scongiurare qualsiasi formazione di emissioni diffuse di natura polverulenta...***”;

**Si stabilisce di considerare il presente atto come parte integrante dell'atto di adozione A.U.A. emesso da Arpae – SAC di Parma con DET-AMB-2017-535 del 06.02.2017 recepito nell'A.U.A. rilasciata dal**

**SUAP con provvedimento conclusivo prot. n. 2540 del 08.02.2017, e di lasciare inalterato tutto quant'altro contenuto nell'atto di adozione A.U.A. sopra citato.**

In riferimento alla scadenza del presente atto e all'eventuale richiesta di rinnovo dell'A.U.A. si rimanda a quanto indicato nell'atto di adozione A.U.A. emesso da Arpae – SAC di Parma con DET-AMB-2017-535 del 06.02.2017 e recepito nell'A.U.A. rilasciata dal SUAP con provvedimento conclusivo prot. n. 2540 del 08.02.2017.

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di rifiuti, scarichi idrici, emissioni in atmosfera ed acustica. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal SUAP del Comune di Noceto. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale.

Il presente atto è trasmesso al SUAP del Comune di Noceto, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, AUSL Distretto di Fidenza, Comune di Noceto e Ireti S.p.A..

Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma. Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP del Comune di Noceto all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo-procedimento amministrativo, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/2013 e s.m.i., è Beatrice Anelli.

*Coll. Tecn.: G.M. Simonetti; S. Galasso; F. Piccio*

*Rif. Sinadoc: 16811/2018*

IL DIRIGENTE

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma

Paolo Maroli

*(documento firmato digitalmente)*



COMUNE di NOCETO  
Provincia di Parma  
P.le Adami 1- 43015 NOCETO PR  
Codice Fiscale 00166930347  
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO ED AMBIENTE

SPETT.LE A.R.P.A.E.  
P.le Pace n° 1  
43121 PARMA  
PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

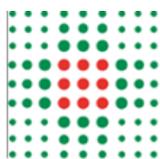
**OGGETTO:** SUAP 221/2018 – Istanza di Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale per attività di raccolta di rifiuti speciali non pericolosi per l'insediamento in Comune di Noceto sito in Via F.lli Canvelli n° 19 - Ditta M.P.N. Srl.

In relazione alla pratica in oggetto, vista la Vostra nota pervenuta in data 02/11/2018, con la presente siamo a rilasciare il nostro parere favorevole di competenza al rilascio dell'AUA.

A disposizione per ulteriori chiarimenti ( geom. Zoppi Angelo 0521-622205) , si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Arch. Michele Siliprandi  
Documento firmato digitalmente

AZ/az  
302\_2018 ARPAE AUA MPN



## FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR  
REGISTRO: Protocollo generale  
NUMERO: 0078489  
DATA: 26/11/2018  
OGGETTO: Risposta a: Pratica suap 221/2018/Noc -(rif.prot.uscita 22184 22/11/2018)  
MODIFICA SOSTANZIALE DELLA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE  
PER ATTIVITÀ DI RACCOLTA E TRASPORTO DI RIFIUTI SPECIALI NON  
PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI - COMMERCIO ALL'INGROSSO DI  
ROTTAMI E CASCAMI IN PREVALENZA FERROSI E METALLICI - GESTIONE  
DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI MEDIANTE OPERAZIONI DI  
RECUPERO (R13 - R4) - VERRASCINA NICOLA - M.P.N. SRL S.r.l.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Vittorio Amadei

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

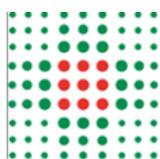
DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0078489_2018_Lettera_firmata.pdf:	Amadei Vittorio	BF5A78901308A0987E8F426955497609F1 9CE6AC85F1D365AF4DDDFDED61D876



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



Comune Di Noceto - S.U.A.P.  
suap@postacert.comune.noceto.pr.it

ARPAE di Parma  
aoopr@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO:** Risposta a: Pratica suap 221/2018/Noc -(rif.prot.uscita 22184 22/11/2018) MODIFICA SOSTANZIALE DELLA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER ATTIVITÀ DI RACCOLTA E TRASPORTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI - COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ROTTAMI E CASCAMI IN PREVALENZA FERROSI E METALLICI - GESTIONE DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI MEDIANTE OPERAZIONI DI RECUPERO (R13 - R4) - VERRASCINA NICOLA - M.P.N. SRL S.r.l.

Si comunica in riferimento alla nota del SUAP del Comune di Noceto pervenuta in data 26.10.2018 relativa ad istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale inoltrata dalla ditta M.P.N. srl, per lo stabilimento con sede in via Fratelli Canvelli 19, Noceto.

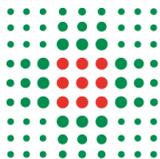
La ditta risulta autorizzata con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2017-535 del 06/02/2017 per la raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi - commercio all'ingrosso di rottami e cascami in prevalenza ferrosi e metallici - gestione di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di recupero (R13 - R4).

Le principali modifiche per cui è richiesto l'aggiornamento dell'AUA riguardano: l'installazione di nuova macchina denominata "pressa-cesoia" (marca: IDROMECC S.P.A. - tipo: T656SLK - matricola n. 122414T656SLK - anno di costruzione: 2014); la riorganizzazione dell'impianto di gestione rifiuti mediante nuova distribuzione dei depositi di rifiuti in ingresso, di rifiuti in uscita e di "materie prime secondarie" - MPS ottenute dalle operazioni di recupero rifiuti; e l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti di cui al D.M. 5/02/1998 e s.m.i.(RAEE), di nuova attività di recupero (R4) per talune tipologie di rifiuti e di variazione dei quantitativi annui gestiti.

In particolare la potenzialità complessiva annuale dell'impianto per attività di recupero R13 (messa in riserva) è di 19.870 tonnellate/anno; la capacità istantanea di stoccaggio per attività di recupero R13 (messa in riserva): 1.515 tonnellate - 2.008 mc; la potenzialità complessiva annuale dell'impianto per attività di recupero R4 è fino a 2.900 tonnellate/anno; la capacità complessiva di recupero per attività di recupero R4 è fino a 10 tonnellate/giorno .

Viene inoltre precisato che parte dell'insediamento è destinato ad impianto in cui si effettuano operazioni di stoccaggio e recupero dei rifiuti RAEE.

Per quanto concerne l'impatto acustico si prende atto che lo stabilimento è ubicato in classe V e che le indagini condotte evidenziano che le variazioni previste dall'attività di movimentazione e trasporto rifiuti



che la Ditta M.P.N. S.R.L. intende esercitare all'interno del proprio insediamento porteranno a dei livelli di rumore presso i recettori che rispettano la normativa vigente, relativa alle immissioni acustiche, si precisa comunque che è compito del committente acquistare ed installare macchine in linea con le caratteristiche acustiche utilizzate nella previsione di impatto acustico.

Nella relazione vengono inoltre prescritte alcune misure preventive, che si vanno proprie, quali:

- gli automezzi in attesa delle operazioni di carico / scarico dovranno sostare nelle apposite aree a motore spento e dovranno evitare manovre non indispensabili durante le fasi di arrivo e partenza;
- il personale deve avere cura nello svolgimento delle attività, al fine di ridurre al minimo ogni fonte di possibile disturbo, evitando di generare rumori inutili.

Si evidenzia inoltre, considerato che è prevista la movimentazione di rifiuti lignei polverulenti (segatura) che durante le fasi di carico e scarico di detta tipologia di rifiuti, la materia prima dovrà essere conferita, messa in riserva e avviata ad impianti di recupero terzi, sempre contenuta in sacchi e/o fusti e/o cassoni completamente chiusi, senza che vi sia alcuna operazione di movimentazione e riconfezionamento presso la sede aziendale onde scongiurare qualsiasi formazione di emissioni diffuse di natura polverulenta.

Osservato che non risultano agli atti dello scrivente Servizio segnalazioni di inconvenienti igienico ambientali correlabili con l'attività aziendale, si esprime parere favorevole per quanto di competenza, fatte salve le prescrizioni sopra riportate.

In esito alla valutazione, per lo S.P.S.A.L. nulla osta, fermo restando il rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i , ivi compreso valutazione dei rischi , obbligo di formazione ed utilizzo D.P.I.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:

Vittorio Amadei

Responsabile procedimento:  
Paolo Saccani

**Conferenza di Servizi decisoria**

ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., in forma simultanea e modalità sincrona (art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i.)

**Oggetto: Ditta M.P.N. S.r.l. - sede legale e stabilimento ubicati in Comune di Noceto, Via F.lli Canvelli n. 19- NOCETO (PR)**

**Procedimento di Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del D.P.R. 59/2013 s.m.i.**

**Verbale seduta del 10/01/2019**

Oggi giovedì 10 gennaio 2019, presso la sede di Arpae Emilia-Romagna – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, c/o Palazzo della Provincia (secondo piano) in P.le Pace n. 1 a Parma, si è riunita la Conferenza di Servizi (in seguito CdS) relativa alla procedura di cui all'oggetto, convocata con nota prot. Arpae PG/2019/213 del 03/01/2019, poi anticipata alla data odierna in seconda convocazione con nota PG/2019/1370 del 07/01/2019, ai sensi dell'art. 14 comma 2 e dell'art.14-ter della L. 241/90 e s.m.i., in quanto pervenuta una valutazione non conclusiva da parte di ARPAE Sezione prov.le per la matrice scarichi idrici e rumore eccependo degli elementi di necessario approfondimento per le matrici scarichi idrici e rumore.

Alla seduta sono stati convocati:

M.P.N. S.r.l.
Comune di Noceto
AUSL Distretto di Fidenza - SISP e SPSAL
IRETI S.p.a.
Arpae - Sezione Provinciale di Parma

Alla seduta sono presenti:

Ente / Ditta	Nome e Cognome
Arpae - SAC di Parma - Sezione Provinciale di Parma – serv. Terr.le di Fidenza	Beatrice Anelli, Giovanni Maria Simonetti, Giovanni Saglia
Comune di Noceto	Angelo Zoppi
AUSL Distretto di Fidenza - SISP e SPSAL	Vittorio Amadei
IRETI S.p.a.	Gabriella Bussandri
M.P.N. S.r.l.	Nicola Verrascina ( <i>legale rappresentante</i> ), accompagnato da Nicola Faccini e dal consulente Stefano Sacconi

La seduta ha inizio alle ore 14.40.

Arpae SAC Parma apre la seduta della Conferenza premettendo che all'istanza di modifica dell'AUA vigente presentata in maggio 2018 ha fatto seguito l'istruttoria che si è composta delle seguenti fasi:

- sopralluogo presso l'impianto da parte di Arpae Sezione Provinciale, ai sensi dell'art. 216 a causa della richiesta di estendere le attività autorizzate al recupero di RAEE (relazionato in data 24/09/2018), cui ha fatto seguito una richiesta di integrazioni alla Ditta (08/10/2018) a fronte di specifica richiesta di Arpae Sez. Prov.le;

- Integrazioni della Ditta (pervenute il 25/10/2018);

- la successiva acquisizione dei pareri favorevole con prescrizioni di AUSL Distretto di Fidenza, IRETI Spa e del parere favorevole del Comune di Noceto;

- infine è pervenuto in data 28/12/18 da Arpae Sez. Prov.le un parere *non favorevole* a fronte delle integrazioni, di cui si dà lettura. Le questioni sollevate dalla presenza di presso-cesoia sono essenzialmente e in particolare: riclassificazione dei reflui meteorici e criticità dell'impatto acustico. Inoltre, si mette in evidenza che il parere favorevole di IRETI già acquisito si basava su una diversa classificazione dei reflui, che con questa istanza di modifica appare superata.

Pertanto, allo scopo di chiarire le incongruenze documentali e impiantistiche residuali e con l'intenzione di convenire ad una conclusione favorevole della procedura, di concerto con gli Enti competenti, si è convocata la presente Conferenza di Servizi. Si ringraziano per questo i rappresentanti di IRETI e degli altri Enti presenti, per la partecipazione alla Conferenza.

Si dà la parola agli Enti/Organismi presenti.

#### Arpae Sezione Provinciale di Parma

In applicazione della normativa vigente non è corretto classificare lo scarico idrico S1 in pubblica fognatura come "acque di prima pioggia", bensì, a causa della presenza di presso-cesoia soggetta agli agenti atmosferici e alla presenza dello stoccaggio di rifiuti sul piazzale limitrofo all'aperto, esso risulta essere classificato come "acque di dilavamento". Pertanto, non solo le acque di prima pioggia, bensì l'intero volume delle acque di dilavamento che si possono produrre durante gli eventi meteorici dell'anno dovrà essere trattato, prima del recapito in pubblica fognatura.

La Ditta sostiene di aver risposto esaurientemente nella documentazione integrativa tenendo conto anche della nuova classificazione di acque di dilavamento e comunque valutando sostenibile l'attuale impianto di trattamento, così come richiamato nella stessa documentazione presentata.

Arpae SAC Parma: chiede al Comune di Noceto e ad IRETI di esprimere le proprie valutazioni quali-quantitative sullo scarico S1, in quanto specificatamente di loro competenza.

#### IRETI S.p.a.

Ireti Spa precisa che le prescrizioni del parere espresso nel 2017 relativo ad una classificazione dello scarico S1 come "acque reflue di prima pioggia" risultano le medesime che il gestore del SII rilascia anche per le "acque reflue di dilavamento" come precisato nella nota ufficiale del 29 novembre 2018.

Si prende inoltre atto della diversa classificazione evidenziata da Arpae Sez. Prov.le e si richiede che la Ditta dichiari, nella presente seduta l'adeguatezza dimensionale e tecnica dell'impianto di trattamento esistente a trattare volumi maggiori e in continuo, anziché le sole acque di prima pioggia, al fine di confermare il proprio parere favorevole.

Comune di Noceto Prende atto favorevolmente del nuovo parere espresso da IRETI e allegato alla presente e condivide quanto sopra dichiarato dalla Dott.ssa Bussandri.

La Ditta dichiara che il sistema di trattamento previsto sui reflui afferenti allo scarico S1 sia adeguato alla configurazione delle acque meteoriche di dilavamento, tuttavia si impegna anche a condurre le necessarie

ulteriori verifiche puntuali e nel caso l'eventuale ritaratura delle condizioni di funzionamento dello stesso, nel qual caso ne verrà data opportuna comunicazione agli Enti competenti.

IRETI S.p.a.

A seguito di quanto precisato dalla ditta ed al fine di una chiarezza finale sulla classificazione dello scarico S1 si deposita per acquisizione agli atti, al fine della modifica AUA in corso, nuovo parere di conformità del gestore del SII nel quale si dettano le prescrizioni che ammettono lo scarico in pubblica fognatura di "acque reflue di dilavamento".

Arpae SAC Parma: il parere di IRETI riformulato in data odierna sarà allegato quale parte integrante al presente verbale.

Arpae Sezione Provinciale si prende atto delle conclusioni della valutazione previsionale di impatto acustico che effettivamente dimostrano il rispetto dei limiti assoluti e differenziali, pur prossimi ai massimi consentiti per la zonizzazione acustica comunale. Considerato tuttavia il particolare impatto impulsivo della presso cesoia, (tuttavia utilizzata per un tempo limitato), e la presenza di recettori molto vicini al confine, si ritiene necessario prescrivere la valutazione di impatto acustico post-operam sulla presso cesoia.

Esprime parere favorevole sulla matrice emissioni in atmosfera, giudicando esaustiva la documentazione presentata dalla Ditta nelle integrazioni.

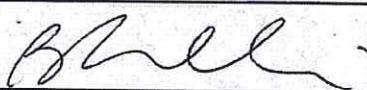
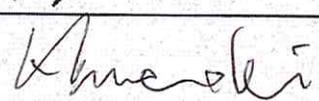
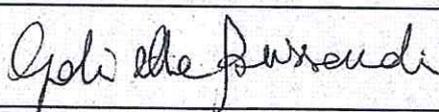
La Ditta comunica che sono in corso in materia di rumore gli approfondimenti tecnici ed economici per l'implementazione delle misure mitigative eventualmente necessarie, anche a questo proposito ci si impegna a tenere aggiornati gli Enti sulle decisioni che verranno intraprese.

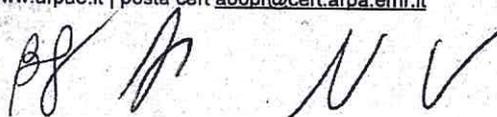
Arpae Sezione Provinciale ne prende atto, tuttavia sarà necessario che questi approfondimenti che ha in corso la Ditta rientrino quale elemento prescrittivo nel provvedimento di AUA.

La Conferenza nel prendere atto delle valutazioni emerse in questa sede ritiene di poter approvare la modifica all'AUA avanzata, con prescrizioni che verranno dettagliate in sede di provvedimento.

La seduta si chiude alle ore 15:45.

Letto, firmato e sottoscritto

Ente / Ditta	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae SAC di Parma	Beatrice Anelli	
Comune di Noceto	Angelo Zoppi	
AUSL Distretto di Fidenza	Vittorio Amadei	
IRETI S.p.a.	Gabriella Bussandri	



M.P.N. S.r.l.	Nicola Verrascina	<i>Nicola Verrascina</i>
---------------	-------------------	--------------------------

*NV* *DA*

# IRETI

- 2) Dovrà essere installato uno strumento per la misura delle acque prelevate da fonti autonome, che verrà collocato in posizione idonea secondo quanto disposto all'art. 12 del Regolamento del Servizio di fognatura e depurazione.
- 3) La determinazione del volume scaricato dovrà essere oggettivata mediante l'installazione di un contatore allo scarico opportunamente installato, a cura del titolare dello stesso e giudicato idoneo da Ireti Spa. In alternativa tale volume potrà essere stimato in base alla superficie drenata e piovosità media della zona.
- 4) I limiti di accettabilità stabiliti dal presente parere non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- 5) E' vietato, ai sensi di quanto previsto all'art. 14 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
- 6) Potranno essere scaricati in pubblica fognatura esclusivamente gli effluenti oggetto del presente parere, salvo permessi straordinari concessi.
- 7) **Gli effluenti dovranno essere sottoposti a trattamento per la separazione dei solidi e degli oli minerali prima dell'immissione in pubblica fognatura.**
- 8) I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici dovranno essere mantenuti con opportuna periodicità: La documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
- 9) I fanghi prodotti negli impianti di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
- 10) **Gli effluenti in oggetto, scaricati in pubblica fognatura, dovranno rispettare i limiti fissati dalla Tab. 3 all. 5 del D.Lgs. 152/06, colonna scarichi in fognatura, per i seguenti parametri: Solidi Sospesi Totali, COD ed Idrocarburi totali.**
- 11) Qualora dovessero registrarsi stati di fermo impianto o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura, **dovrà esserne data tempestiva comunicazione, tramite fax, al n° 0521/248946**, indicando il tipo di guasto o problema accorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al punto precedente.

IRETI S.p.A.

Sede legale:  
Via Piacenza, 54 - 16138 Genova  
Registro Imprese di Genova,  
Cod.Fisc. e P.IVA n. 01791490343  
Capitale Sociale: Euro 196.832.103,00 i.v.

Società con socio unico IREN S.p.A.  
Società sottoposta a direzione  
e coordinamento di IREN S.p.A.  
Pec: ireti@pec.ireti.it  
IretLit

Via Piacenza 54  
16138 Genova  
T 010 558115 - F 010 5586284

Strada Pianezza 272/A  
10151 Torino  
T.011 5549111 - F.011 0703539

Via Schiantapetto 21  
17100 Savona  
T 019 840171 - F 019 84017220

Strada S. Margherita 6/A  
43123 Parma  
T 0521 2481 - F 0521 248262

Strada Borgoforte 22  
29122 Piacenza  
T 0523 5491 - F 0523 615297

Via Nubi di Magellano 30  
42123 Reggio Emilia  
T 0522 2971 - F 0522 285246

111 ✓

# IRETI

**Oggetto: Parere di conformità ditta M.P.N. Srl – Noceto.**

## **PARERE DI CONFORMITA' ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA PER ACQUE DI DILAVAMENTO.**

### **VISTA**

la richiesta pervenuta presentata dalla Ditta M.P.N. Srl relativamente all' insediamento sito in Noceto – Parma – Via F.lli Cervelli n. 19;

- il Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
- il Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 09/06/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 286 del 14/02/2005;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1860 del 18/12/2006;
- la Deliberazione n. 6 del 29/08/11 di ATO2: "Regolamento del servizio di fognatura e depurazione";
- il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013;

### **PREMESSO**

che la pubblica fognatura interessata risulta essere provvista di impianto di trattamento;

che i reflui terminali confluiscono al depuratore di NOCETO CAPOLUOGO;

che l'insediamento interessato svolge attività di RACCOLTA, TRASPORTO, COMMERCIO E GESTIONE DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI;

che lo scarico in oggetto risulta costituito da acque di DILAVAMENTO;

### **SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

al rilascio dell'autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura nel rispetto delle sottoelencate prescrizioni:

- 1) **Il pozzetto di ispezione dovrà essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Dovrà essere reso accessibile agli Enti di controllo ed al personale di Ireti Spa addetto ai controlli ai sensi dell'art. 28 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.**

IRETI S.p.A.

Sede legale:  
Via Piacenza, 54 - 16138 Genova  
Registro Imprese di Genova,  
Cod.Fisc. e P.IVA n. 01791490343  
Capitale Sociale: Euro 196.832.103,00 i.v.

Società con socio unico IREN S.p.A.  
Società sottoposta a direzione  
e coordinamento di IREN S.p.A.  
Pec: ireti@pec.ireti.it  
IretLit

Via Piacenza 54  
16138 Genova  
T 010.558115 - F 010.5586284

Strada Pianezza 272/A  
10151 Torino  
T 011.5549111 - F 011.0703539

Via Schiantapetto 21  
17100 Savona  
T 019.840171 - F 019.84017220

Strada S. Margherita 6/A  
43123 Parma  
T 0521.2481 - F 0521.248262

Strada Borgoforte 22  
29122 Piacenza  
T 0523.5491 - F 0523.615297

Via Nubi di Magellano 30  
42123 Reggio Emilia  
T 0522.2971 - F 0522.286246



UV

# IRETI

Ireti Spa si riserva il diritto di modificare in tutto o in parte e di integrare le prescrizioni tecniche di cui ai punti precedenti, per necessità di servizio del gestore o nuove acquisizioni tecnico normative.

Tali modificazioni saranno portate a conoscenza della Ditta in oggetto ed alla stessa verrà concesso un congruo termine temporale per l'adeguamento.

Per quanto non espressamente previsto nel presente parere di conformità si rimanda al rispetto delle norme contenute nel Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.

Ai sensi dell'art. 128, comma 2° del D. Lgs.152/06, i tecnici del gestore del SII sono autorizzati ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

IRETI S.p.A.

Sede legale:  
Via Piacenza, 54 - 16138 Genova  
Registro Imprese di Genova,  
Cod. Fisc. e PIVA n. 01791490343  
Capitale Sociale: Euro 196.832.103,00 L.v.

Società con socio unico IREN S.p.A.  
Società sottoposta a direzione  
e coordinamento di IREN S.p.A.  
Pec: ireti@pec.iret.it  
iret.it

Via Piacenza 54  
16138 Genova  
T 010 558115 - F 010 5586284

Strada Pianezza 272/A  
10151 Torino  
T 011 5549111 - F 011 0703539

Via Schiantapetto 21  
17100 Savona  
T 019 840171 - F 019 8407220

Strada S. Margherita 6/A  
43123 Parma  
T 0521 2481 - F 0521 248262

Strada Borgoforte 22  
29122 Piacenza  
T 0523 5491 - F 0523 615297

Via Nubi di Magellano 30  
42123 Reggio Emilia  
T 0522 2971 - F 0522 286246

111

Struttura Autorizzazioni Concessioni  
Arpae di Parma  
(tramite posta interna)

Oggetto: Procedimento unico ai sensi del D.P.R. 160/2010 e L.R. 4/2010.  
Pratica SUAP 221/2018/Noc relativa a modifica sostanziale della autorizzazione unica ambientale, atto Suap prot. n. 2017/2540 del 07/02/2017, per attività di raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi - commercio all'ingrosso di rottami e cascami in prevalenza ferrosi e metallici - gestione di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di recupero (R13-R4).

### Relazione Tecnica

Ditta: **M.P.N. S.r.l.**  
via Fratelli Canvelli n.19, Comune di Noceto (Parma).

In relazione al procedimento attivato il 24/05/2018 a seguito dell'istanza di modifica dell'AUA presentata in data 24/10/2018, da Nicola Verrascina, nato a Parma il 25/01/1975, quale amministratore unico e responsabile legale della ditta M.P.N. srl con sede legale e stabilimento posto in Noceto, Via Fratelli Canvelli n. 19, vista la documentazione integrativa presentata in data 25/10/2018 per l'attività di raccolta, trasporto e recupero di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi, commercio all'ingrosso di rottami e cascami in prevalenza ferrosi e metallici e gestione di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di recupero (R13 – R4) nonché raccolta, trasporto e messa in riserva (R13) di RAEE, preso atto di quanto definito nella Conferenza dei Servizi del 10/01/2019, si esprime **parere favorevole** e si formulano le seguenti considerazioni in ordine alle singole matrici ambientali, da considerarsi quali prescrizioni alle quali il gestore deve attenersi.

### Rifiuti:

L'attività svolta consiste nella gestione di rifiuti speciali non pericolosi conferiti all'impianto aziendale direttamente dalle ditte produttrici oppure raccolti e trasportati da automezzi aziendali presso enti ed imprese al fine di essere sottoposti ad operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R4).

Modalità di gestione dei rifiuti

I rifiuti in ingresso all'impianto devono essere sottoposti a controllo radiometrico e pesatura e, una volta accettati vengono caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento.

Le modalità di messa in riserva dei rifiuti devono evitare miscelazioni fra rifiuti non compatibili e situazioni che possano alterarne le caratteristiche chimico - fisiche compromettendone il successivo recupero.

I recipienti utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, contenitori mobili fuori terra costituiti da materiali vari, possiedono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi; è previsto l'utilizzo di fusti metallici da 200 litri con coperchio chiusura a cravatta, benne metalliche di varia capacità, cassonetti in acciaio inox con coperchio di varia pezzatura, contenitori industriali stampati a iniezione con resine poliolefiniche inattaccabili da acidi, alcali e solventi in genere di varia pezzatura, contenitori in HDPE altri similari.

La dotazione impiantistica aziendale per l'espletamento delle operazioni di recupero dei rifiuti è stata implementata con l'installazione di nuova macchina denominata "pressa-cesoia", marca: IDROMEC S.P.A. - tipo: T656SLK - matricola n.122414T656SLK - anno di costruzione: 2014 - dichiarazione di conformità alla normativa vigente, finalizzata alla riduzione volumetrica e al trattamento di specifiche tipologie di rifiuti mediante operazioni di cesoiatura/pressatura per l'ottenimento di "materie prime secondarie" - MPS conformi alla normativa tecnica di settore o nelle forme usualmente commercializzate..

Per quanto applicabile alla realtà aziendale, lo stoccaggio degli oli usati sarà realizzato in conformità con quanto previsto dal Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 95 e successive modificazioni, e dal Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 16 maggio 1996, n. 392.

Non può essere effettuata attività di autodemolizione, ex DPR 209/2003 smi.

Quantità di rifiuti gestibili

Materie prime secondarie (MPS) ottenute da operazioni di recupero su rifiuti speciali non pericolosi riconducibili alla Tipologia 3.1 de ID.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.	Capacità complessiva di recupero (R4) fino a 10 tonnellate/giorno	Fino a 2.500 tonnellate/anno di MPS
Materie prime secondarie (MPS) ottenute da operazioni di recupero su rifiuti speciali non pericolosi riconducibili alla Tipologia 3.2 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.	Capacità complessiva di recupero (R4) fino a 10 tonnellate/giorno	Fino a 300 tonnellate/anno di MPS

Materie prime secondarie (MPS) ottenute da operazioni di recupero su rifiuti speciali non pericolosi riconducibili alla Tipologia 5.19 del D.M. 5/02/ 1998 e s.m.i.	Capacità complessiva di recupero (R4) fino a 10 tonnellate/giorno	Fino a 100 tonnellate/anno di MPS
Messa in riserva di rifiuti recuperabili	Rifiuti speciali non pericolosi riconducibili alle Tipologie del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. da sottoporre ad attività di recupero R13	Fino a 19.870 tonnellate/anno
Materie prime secondarie (MPS)	Rifiuti speciali non pericolosi riconducibili alla Tipologia 3.1 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. da sottoporre ad attività di recupero R4	Fino a 2.500 tonnellate/anno
Materie prime secondarie (MPS)	Rifiuti speciali non pericolosi riconducibili alla Tipologia 3.2 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. da sottoporre ad attività di recupero R4	Fino a 300 tonnellate/anno
Materie prime secondarie (MPS)	Rifiuti speciali non pericolosi riconducibili alla Tipologia 5.19 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. da sottoporre ad attività di recupero R4	Fino a 100 tonnellate/anno

Il quantitativo di rifiuti speciali non pericolosi da sottoporre ad operazioni di recupero non può superare le 10 tonnellate/giorno.

Qualora siano conferiti alla ditta rifiuti solidi urbani differenziati provenienti direttamente dalla raccolta porta a porta, quindi senza possibilità di respingimento da parte della destinatario, occorre che sia preventivamente predisposta una piattaforma per il deposito temporaneo dei rifiuti speciali eventualmente presenti in modo indebito nei rifiuti urbani conferiti e separati al momento della verifica visiva che precede la messa in riserva. L'ubicazione di detta piattaforma dovrà essere evidenziata in una planimetria da inoltrare alla SAC di Arpae.

Per quanto concerne i **RAEE** occorre che siano adottate le seguenti modalità operative.

La raccolta dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento viene effettuata adottando tutti i criteri di sicurezza atti a garantire la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e le operazioni di carico e scarico.

In base alle diverse tipologie di RAEE gestiti, le fasi di trasporto possono prevedere soluzioni pallettizzate e/o la presenza di specifici contenitori; le fasi di movimentazione connesse alle operazioni di carico e scarico possono prevedere l'utilizzo di carrelli elevatori e/o di gru caricatori.

Devono essere adottati tutti gli accorgimenti utili affinché le apparecchiature non subiscano danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.

Le modalità di raccolta e conferimento dei frigoriferi debbono evitare lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti con eventuale rilascio in atmosfera dei gas refrigeranti o degli oli, e, nel caso di televisori e computer, occorre evitare danneggiamenti dei tubi catodici. Le sorgenti luminose durante le fasi di raccolta, trasporto e messa in riserva devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di apposti contenitori che ne assicurino l'integrità.

Per quanto concerne l'ubicazione dei singoli settori di messa in riserva dei rifiuti, di esecuzione delle fasi di recupero e di deposito delle MPS si rimanda alla planimetria Tavola 1 "Schema destinazioni d'uso dell'impianto", unita all'istanza di modifica dell'AUA che si allega alla presente relazione e che ne diventa parte integrante.

#### Tipologia di rifiuti e modalità gestionali

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 1.1: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi codici EER (150101) (150105) (150106) (200101)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti: a) riutilizzo diretto nell'industria cartaria (R3); b) messa in riserva (R13) per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche ((R3): impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessuti, legno, nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, carte bituminate assenti; formaldeide e fenolo assenti; PCB + PCT < 25 ppm
PROVENIENZA	attività produttive, raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in apposti contenitori su superfici private; attività di servizio
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	rifiuti, costituiti da: cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN643
STATO FISICO	solido non pulverulento

QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	50 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	4 tonnellate
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	deposito in contenitore fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 8 mc porta a libro dotato di copertura) collocato su area cortilizia pavimentata in conglomerato bituminoso servita da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	a) carta, cartone e cartoncino nelle forme usualmente commercializzate; b) materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle norme UNI-EN 643

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 2.1: imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro codice EER (101112) (150107) (160120) (170202) (191205) (200102)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti: a) recupero diretto nell'industria vetraria (R5); b) messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria vetraria mediante cernita manuale, vagliatura, frantumazione e/o macinazione, separazione metalli magnetici, asportazione dei materiali leggeri, separazione automatica metalli non magnetici, separazione automatica corpi opachi, per l'ottenimento di rottame di vetro pronto al forno con le seguenti caratteristiche: Pb < 0,3 ppm sull'eluato effettuato in base ai criteri riportati nel D.M. 21/3/73 "Disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari o con sostanze di uso personale" e successive modifiche e integrazioni (Supplemento G.U. N. 104 del 20 aprile 1973); per il rottame di vetro di colore misto pronto al forno: materiale solido costituito da rottame di vetro sodiocalcico con granulometria > 3 mm, ceramica e porcellana < 0,01%, pietre < 0,02%, metalli magnetici < 0,002%, metalli amagnetici < 0,01%, materiali organici < 0,1%, altri vetri 0,5%, umidità < 3% in peso, frazione sottovaglio (< 3 mm) < 5%; per il rottame di vetro di colore giallo, mezzo bianco o

	<p>bianco pronto al forno: materiale solido costituito da rottame di vetro sodicocalcico con granulometria &gt; 3 mm, ceramica e porcellana &lt; 0,01%, pietre &lt; 0,01%, metalli magnetici &lt; 0,002%, metalli amagnetici 0,01% (0,003% per il rottame di vetro trasparente), materiali organici &lt; 0,1%, altri vetri 0,5% (4% per il rottame di vetro trasparente), umidità &lt; 3% in peso, frazione sottovaglio (&lt; 3 mm) &lt; 5%; (R5);</p> <p>c) messa in sicurezza (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, riempimenti e colmature, come strato isolante e di appoggio per tubature, condutture e pavimentazioni anche stradali e come materiale di drenaggio, mediante cernita manuale, vagliatura, frantumazione e/o macinazione, separazione metalli magnetici, asportazione dei materiali leggeri, separazione automatica metalli non magnetici, separazione automatica corpi opachi, analisi del contenuto in metalli pesanti, e verifica dei limiti di cui al test di cessione effettuato sul rifiuto tal quale secondo il metodo in Allegato 3 al Decreto Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998 (R5)</p>
PROVENIENZA	raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate; selezione da R.S.U. e/o R.A.U.; attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi; autodemolizione autorizzate ai sensi del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	vetro di scarto con l'esclusione dei vetri da tubi raggio catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della Legge 29 maggio 1974, n. 256, DPR 24/11/1981 n. 927 smi; non radioattivo ai sensi del Decreto Legislativo 17/03/95, n. 230
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	50 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	2 tonnellate
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	deposito in contenitore fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 8 m <sup>3</sup> porta a libro dotato di copertura) collocato su area cortilizia pavimentata in conglomerato bituminoso servita da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza

<p>CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE</p>	<p>a) manufatti in vetro;                  b) materie prime secondarie conformi alle specifiche merceologiche fissate dalle C.C.I.A.A. di Roma e Milano destinate alla produzione di vetro, carta - vetro, e materiali abrasivi nelle forme usualmente commercializzate;                  c) materie prime secondarie per l'edilizia.</p>
---	---

<p>TIPOLOGIA DI RIFIUTO</p>	<p>D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 3.1: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa codici EER (100210) (120101) (120102) (150104) (160117) (170405) (190102) (190118) (191202) (200140) e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici EER (100299) e (120199)</p>
<p>ATTIVITÀ DI RECUPERO</p>	<p>R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti:                  a) recupero diretto in impianti metallurgici (R4);                  b) recupero diretto nell'industria chimica (R4);                  c) messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche (R4):                  oli e grassi &lt; 0,1% in peso;                  PCB e PCT &lt; 25 ppb;                  inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale;                  solventi organici &lt; 0,1% in peso;                  polveri con granulometria &lt; 10 micron non superiori al 10% in peso delle polveri totali;                  non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17/03/95 n.230;                  non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi ;</p> <p>R4 - eventuali fasi di cernita, selezione, ossitaglio, riduzione volumetrica con macchina per cesoiatura/pressatura, movimentazione mediante macchine operatrici semoventi, il tutto finalizzato alla produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI (in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE n. 333/2011)</p>

PROVENIENZA	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT < 25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, ecc. < 5% in peso, oli < 10% in peso; non radioattivo ai sensi del DLgs 17/03/95, n. 230
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	10.000 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	1.000 tonnellate
POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO	fino a 10 tonnellate/giorno
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	- deposito in n. 2 contenitori fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 23 mc porta a libro) collocati all'interno di capannone prefabbricato con pavimentazione in battuto di cemento tipo industriale (eventuale deposito in cumuli nelle medesime aree) - deposito in 2 cumuli (12,00 x 7,00 x h 3 m) e (18,00 x 13,00 x h 3,5 m) con superficie totale pari 318 m <sup>2</sup> e pari a 1000 m <sup>3</sup> ca. Il tutto servito da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	a) metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate; b) sali inorganici di ferro nelle forme usualmente commercializzate; C) materie prime secondarie per l'industria metallurgica conforme alla specifiche CECA, AISI, CAAF e UNI.

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 3.2: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe codici EER (110501) (110599) (120103) (120104) (150104) (170401) (170402) (170403) (170404) (170406) (170407) (191002) (191203) (200140) e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai seguenti codici (100899) (110599) (120199)
----------------------	---

<p>ATTIVITÀ DI RECUPERO</p>	<p>R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti:                  a) recupero diretto in impianti metallurgici (R4);                  b) recupero diretto nell'industria chimica (R4);                  c) messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche (R4):                  oli e grassi &lt; 2% in peso;                  PCB e PCT &lt; 25 ppb;                  inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati                  &lt; 5% in peso come somma totale;                  solventi organici &lt; 0,1% in peso;                  polveri con granulometria &lt; 10 micron non superiori al 10% in peso delle polveri totali;                  non radioattivo ai sensi del DLgs 17/03/95 n.230;                  non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi;</p> <p>R4 - eventuali fasi di cernita, selezione, ossitaglio, riduzione volumetrica con macchina per cesoiatura/pressatura, movimentazione mediante macchine operatrici semoventi, il tutto finalizzato alla produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche UNI ed EURO (in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE n. 333/2011)</p>
<p>PROVENIENZA</p>	<p>attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi;                  lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata;                  raccolta differenziata;                  impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti;                  attività di demolizione.</p>
<p>CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO</p>	<p>rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT &lt; 25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, ecc. &lt; 20% in peso, oli &lt; 10% in peso; non radioattivo ai</p>

	sensi del Dlgs 17/03/95 n. 230
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	5.000 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	300 tonnellate
POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO	Fino a 10 tonnellate giorno
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	- deposito in due contenitori fuori terra di tipo mobile (n. 1 cassone scarrabile 23 m <sup>3</sup> porta a libro) collocati all'interno di capannone prefabbricato con pavimentazione in battuto di cemento tipo industriale; - deposito in un cumulo (12,00 x 10,00 x h 3,5 m) con superficie totale pari 120 m <sup>2</sup> e pari a 400 m <sup>3</sup> ca. Il tutto servito da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza (eventuale deposito in cumuli nelle medesime aree) servito da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza.
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	a) metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate; b) sali inorganici di rame nelle forme usualmente commercializzate; c) materie prime secondarie per l'industria metallurgica conforme alle specifiche UNI ed EURO

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 3.3: sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta, plastica e metallo codici EER (150104) (150105) (150106) (191203)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti: macinazione, combustione a 400 - 500 °C per l'eliminazione delle frazioni di plastica e carta (R4)
PROVENIENZA	industria cartotecnica; attività industriali, commerciali e di servizio
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	sfridi o scarti di imballaggi in alluminio e imballaggi compositi con carta plastica e metallo
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	300 tonnellate/anno

QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	10 tonnellate
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	deposito in n. 2 contenitori fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 14 mc porta a libro) collocati all'interno di capannone prefabbricato con pavimentazione in battuto di cemento tipo industriale (eventuale deposito in cumuli nelle medesime aree) servito da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	Alluminio granulare conforme alle norme UNI 3950

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 3.5: rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato codici EER (150104) (200140)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti: lavaggio chimico - fisico per l'eliminazione delle sostanze pericolose ed estranee per l'ottenimento di contenitori metallici per il reimpiego tal quale (R4).
PROVENIENZA	attività industriali, agricole, commerciali e di servizi; raccolta differenziata da rifiuti urbani
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	contenitori in metallo con esclusione dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della L 29/05/74, n. 256, DPR 24/11/95 n. 927 smi, esente da PCB e PCT, e con oli o materiali presenti all'origine in concentrazioni inferiori al 5% in peso; non radioattivo ai sensi del Dlgs 17/03/95 n. 230
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	400 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	8 tonnellate
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	deposito in n. 2 contenitori fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 14 m <sup>3</sup> porta a libro) collocati all'interno di capannone prefabbricato con pavimentazione in battuto di cemento tipo industriale (eventuale deposito in cumuli nelle medesime aree) servito da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque

	di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza.
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	Contenitori metallici per il reimpiego tal quali per gli usi originari

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 5.1: parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del DLgs 05/02/97 n. 22 smi e al DLgs 24/06/2003 n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili codici EER (160106) (160116) (160117) (160118) (160122)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti: messa in riserva di rifiuti (R13) con frantumazione oppure cesoiatura per sottoporli all'operazione di recupero negli impianti metallurgici (R4)
PROVENIENZA	centri di raccolta autorizzati ai sensi del Dlgs 05/02/97 n. 22 smi e del Dlgs 24/06/2003 n. 209
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili, private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	2.000 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	50 tonnellate
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	- deposito in un cumulo (8,00 x 4,00 x h 3,5 m) con superficie totale pari 32 m <sup>2</sup> e pari a 112,0 m <sup>3</sup> ca. Il tutto servito da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	Metalli e leghe nelle forme usualmente commercializzate

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 5.2: parti di mezzi mobili
----------------------	---

	rotabili per trasporti terrestri prive di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza autorizzate ai sensi dell'art. 28 del Dlgs 22/97 smi codici EER (160106) (160116) (160117) (160118) (160122)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti: messa in riserva di rifiuti (R13) con separazione dei componenti riutilizzabili, selezione delle frazioni metalliche recuperabili per sottoporli all'operazione di recupero nell'industria metallurgica (R4)
PROVENIENZA	impianti autorizzati ai sensi del Dlgs 22/97, nonché ai sensi della L257/92 e successive normative di attuazione, qualora i mezzi rotabili contengano amianto all'origine
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	parti di mezzi mobili per trasporti terrestri su gomma e rotaia e mezzi per trasporti marini, privi di amianto e di altre componenti pericolose come presenti all'origine quali accumulatori, oli, fluidi refrigeranti
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	100 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	25 tonnellate
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	- deposito in un cumulo (4,00 x 4,00 x h 3,5 m) con superficie totale pari 16 m <sup>2</sup> e pari a 50 m <sup>3</sup> ca. Il tutto servito da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza.
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	Componenti di mezzi mobili rotabili per trasporti terrestri utilizzabili per lo scopo originario; Metalli e leghe nelle forme usualmente commercializzate

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 5.6: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto codici EER (160214) (160216) (200136) (200140)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti: a) separazione dei componenti contenenti metalli

	preziosi, pirotrattamento, macinazione e fusione delle ceneri, raffinazione per via idrometallurgica (R4); b) macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica e recupero nell'industria delle materie plastiche (R3);
PROVENIENZA	industria componenti elettrici ed elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche ed elettroniche; altre attività di recupero; attività commerciali, industriali e di servizio
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi quali Ag 0,05 - 15%, Au 0,002 - 5%, Pt fino a 0,2%, Pd fino a 0,5% e contenenti Cu fino a 50%, Pb fino a 5%, Ni fino a 10%, Zn fino a 5%, Fe fino a 80%, ottone e bronzo fino al 15%, Cr < 5%, Cd < 0,006%
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	250 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	5 tonnellate
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	deposito in contenitore fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 15 m <sup>3</sup> porta a libro dotato di copertura) collocato su area cortilizia pavimentata in conglomerato bituminoso servita da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	a) metalli preziosi e altri metalli ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate; b) prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 5.7: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto codici EER (160216) (170402) (170411)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti: a) messa in riserva di rifiuti (R13) con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento,

	macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica (R4) e recupero della frazione plastica nell'industria delle materie plastiche (R3); b) pirotrattamento per asportazione del rivestimento e successivo recupero nell'industria metallurgica (R4)
PROVENIENZA	scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	fili o cavi o trecce di alluminio puro o in lega ricoperti con materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio o tessuto fino al 50%, piombo fino al 55%
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	50 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	2 tonnellate
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	deposito in contenitore fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 8 m <sup>3</sup> porta a libro dotato di copertura) collocato all'interno di capannone prefabbricato con pavimentazione in battuto di cemento tipo industriale servito da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	alluminio e piombo nelle forme usualmente commercializzate; prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 5.8: spezzoni di cavo di rame ricoperto codici EER (160118) (160122) (160216) (170401) (170411)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti: a) messa in riserva di rifiuti (R13) con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento; macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione

	metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica (R4) e recupero della frazione plastica e in gomma nell'industria delle materie plastiche (R3); b) pirotrattamento per asportazione rivestimento e successivo recupero in industria metallurgica (R4)
PROVENIENZA	scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni; industria automobilistica
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto; costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	150 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	2 tonnellate
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	deposito in un contenitore fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 8 m <sup>3</sup> porta a libro) collocato all'interno del capannone con pavimentazione in battuto di cemento servita da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	rame e piombo nelle forme usualmente commercializzate; prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 5.9: spezzoni di cavo di fibra ottica ricoperta di tipo dielettrico (a), semiconduttori (b) e metallico (c) codici EER (160216) (170411)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti: a) messa in riserva di rifiuti (R13) con macinazione e/o granulazione dei materiali

	<p>polimerici per sottoporli all'operazione di recupero nell'industria della trasformazione delle materie plastiche (R3);</p> <p>b) messa in riserva di rifiuti (R13) con macinazione e/o granulazione del cavo e successiva separazione elettrostatica dei materiali plastici dai metallici; eventuale secondo trattamento elettrostatico per i polimeri per separare ogni traccia dei metalli per sottoporli alle operazioni di recupero nell'industria di trasformazione delle materie plastiche (R3) e recupero nell'industria metallurgica (R4);</p> <p>c) messa in riserva di rifiuti (R13) con separazione fisica del materiale plastico dal metallico; cesoiatura, triturazione, vibrovagliatura e separazione densimetrica dei metalli e granulazione dei polimeri; oppure cesoiatura e triturazione del cavo intero, separazione magnetica (per i ferrosi) e in seguito separazione a corrente indotta sia per i metalli (non ferrosi) che per i polimeri per sottoporre i rifiuti così ottenuti alle operazioni di recupero nell'industria di trasformazione delle materie plastiche (R3) e recupero nell'industria metallurgica (R4)</p>
PROVENIENZA	demolizione e manutenzione di linee di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici ed elettronici
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	<p>fili o spezzoni di cavo in fibra ottica con rivestimento in materiale plastico contenenti, in alcuni casi, parti metalliche. La composizione tipica indicativa delle tre tipologie è la seguente:</p> <p>a) cavo di tipo dielettrico: materiali plastici e silice (89%), gel tamponante (6%), fibre sintetiche (5%);</p> <p>b) cavo di tipo semidielettrico: materiali plastici e silice (69%), acciaio (23%), gel tamponante (4%), fibre sintetiche (4%);</p> <p>c) cavo di tipo metallico (parte metallica eventualmente costituita da conduttori di rame (es. materiali plastici e silice 70%, acciaio ramato 14%, alluminio 10%, rame 6%) o acciaio come elemento portante, alluminio come barriera metallica, acciaio come armatura esterna)</p>
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	50 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	2 tonnellate
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	deposito in un contenitore fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 8 mc porta a libro dotato di copertura) collocato all'interno del

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Servizio Territoriale di Parma** - Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | Cap 43121 Parma | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 0516223811 | PEC\_dirigen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.Iva 04290860370

	capannone con pavimentazione in battuto di cemento servita da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza.
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	manufatti in plastica nelle forme usualmente commercializzate; metalli e leghe nelle forme usualmente commercializzate

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 5.14 scaglie di laminazione e stampaggio Codici EER (100210) (120101) (120102) (120103)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti: a) industria siderurgica (R4) o recupero nell'industria chimica mediante reazione con acido cloridrico (R5); b) fonderie di ghisa e cubilotti (R4); c) industria produzione di manufatti di cemento (R5); d) cementifici (R5)
PROVENIENZA	impianti di depurazione acque di laminazione, impianti di colata continua, impianti di trafilazione di industria siderurgica e metallurgica; pulitura meccanica dei manufatti metallici
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	ossidi di ferro (95% circa), silice allumina e ossidi minori (5% circa), esenti da PCB e PCT
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	100 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	3 tonnellate
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	deposito in n. 1 contenitore fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 8 m <sup>3</sup> porta a libro) collocato all'interno di capannone prefabbricato con pavimentazione in battuto di cemento tipo industriale servito da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	a) e b) ghisa e acciaio nelle forme usualmente commercializzate; cloruri di ferro nelle forme usualmente commercializzate; c) manufatti di cemento nelle forme usualmente commercializzate; d) cemento nelle forme usualmente

	commercializzate
--	------------------

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 5.16: apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi; codici EER (110114) (110206) (110299) (160214) (160216) (200136)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti: disassemblaggio per separazione dei componenti riutilizzabili (R4)
PROVENIENZA	industria componenti elettrici ed elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche; attività industriali, commerciali e di servizio
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	200 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	10 tonnellate
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	deposito in n. 2 contenitori fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 15 m <sup>3</sup> porta a libro) collocato su area cortilizia pavimentata in conglomerato bituminoso servita da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 5.19: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC codici EER (160214) (160216) (200136)
----------------------	---

ATTIVITÀ DI RECUPERO	<p>R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti:                  messa in riserva di rifiuti (R13) con asportazione di eventuali batterie e pile; disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche; estrazione e messa in sicurezza dei tubi catodici con separazione e raccolta delle polveri presenti; separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc., laddove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura; frantumazione e separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche; macinazione e granulazione della frazione costituita da gomma e della frazione plastica per sottoporle alle operazioni di recupero nell'industria delle materie plastiche e della gomma (R3) e per sottoporre i rifiuti metallici all'operazione di recupero nell'industria metallurgica (R4);</p> <p>R 4- operazioni di trattamento (asportazione di eventuali batterie e pile, disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche, separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc., laddove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura, frantumazione e separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche) finalizzate, mediante fasi di cernita, selezione, ossitaglio, riduzione volumetrica con macchina per cesoiatura/pressatura, movimentazione mediante macchine operatrici semoventi, alla produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica.</p> <p>R4 - operazioni di trattamento (asportazione di eventuali batterie e pile, disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche, separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc., laddove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura, frantumazione e separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche) finalizzate, mediante fasi di cernita, selezione, ossitaglio, riduzione volumetrica con macchina per cesoiatura/pressatura, movimentazione mediante macchine operatrici semoventi, alla produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica</p>
PROVENIENZA	raccolta differenziata, centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizi
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	apparecchi domestici, apparecchiature e

	macchinari destinati a dismissione, con esclusione dei trasformatori contenenti oli contaminati da PCB e PCT
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	500 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	50 tonnellata
POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO	fino a 10 tonnellate/giorno
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	<p>- deposito in n. 1 contenitore fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 23 m<sup>3</sup> porta a libro) collocato all'interno di capannone prefabbricato;</p> <p>- deposito in n. 1 contenitore fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 15 m<sup>3</sup> porta a libro) collocato al di sotto di tettoia giustapposta al capannone;</p> <p>- deposito in cumulo (dimensione: 6,00 x 4,00 x h 3,50 m, pari a 80 m<sup>3</sup> ca.) adibito a "settore di conferimento e stoccaggio" ubicato nell'area cortilizia</p> <p>"settore messa in sicurezza/smontaggio pezzi riutilizzabili" (dimensione: 6,00 x 4,00 m, pari a 24 m<sup>2</sup> ca.) ubicato nell'area cortilizia;</p> <p>"settore messa in sicurezza/smontaggio pezzi riutilizzabili" (dimensione: 5,00 x 3,00 m, pari a 15 m<sup>2</sup> ca.) ubicato all'interno di capannone prefabbricato;</p> <p>"settore stoccaggio componenti ambientalmente critiche/componenti e materiali recuperabili/rifiuti non recuperabili allo smaltimento" (dimensione: 8,00 x 4,50 m, pari a 36 m<sup>2</sup> ca.) ubicato al di sotto di tettoia giustapposta al capannone</p> <p>Tutti i depositi / settori sopracitati sono collocati su pavimentazione in battuto di cemento tipo industriale servita da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza.</p>
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	metalli ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate; prodotti e materiali plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 6.1: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici codici EER (020104) (150102) (170203) (191204)
----------------------	---

	(200139)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti: messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate (R3)
PROVENIENZA	raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	manufatti interi o parti di essi in plastica. Eventuale presenza di cariche inerti, gomma, pigmenti, additivi
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	50 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	1 tonnellata
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	deposito in n. 1 contenitore fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 8 m <sup>3</sup> porta a libro dotato di copertura) collocato su area cortilizia pavimentata in conglomerato bituminoso servita da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLASTUNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 6.2: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche, codici EER (070213) (120105) (160119) (160216) (160306) (170203)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti: messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento

	per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate (R3)
PROVENIENZA	industria della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche, impianti di recupero degli accumulatori esausti, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, attività di autoriparazione e industria automobilistica, altre attività di recupero di altre apparecchiature e manufatti; attività di costruzione e demolizione
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc.. Eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb < 3%, KOH < 0,3%, Cd < 0,3%
STATO FISICO	solido polverulento – solido non polverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	50 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	1 tonnellate
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	deposito in n. 1 contenitore fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 8 m <sup>3</sup> porta a libro dotato di copertura) collocato su area cortilizia pavimentata in conglomerato bituminoso servita da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLASTUNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 6.5: paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche codici EER (070213) (120105) (160119)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti: messa in riserva di rifiuti (R13) con triturazione, lavaggio e flottazione per la separazione degli inquinanti per sottoporre la frazione plastica all'operazione di recupero nell'industria delle

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Servizio Territoriale di Parma** - Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | Cap 43121 Parma | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 0516223811 | PEC\_dirigen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.Iva 04290860370

	materie plastiche (R3)
PROVENIENZA	attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio; industria automobilistica
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	manufatti interi o parti di essi in plastica. Eventuale presenza di cariche inerti, gomma, pigmenti, additivi
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	50 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	1 tonnellate
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	deposito in n. 1 contenitore fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 8 m <sup>3</sup> porta a libro dotato di copertura) collocato su area cortilizia pavimentata in conglomerato bituminoso servita da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto, codici EER (101311) (170101) (170102) (170103) (170107) (170802) (170904) (200301)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti: a) messa in riserva di rifiuti inerti (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in Allegato 3 al

	decreto D.M. 5 febbraio 1998 smi (R5); b) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in Allegato 3 al presente decreto D.M. 5 febbraio 1998 smi ) (R10); c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in Allegato 3 al decreto D.M. 5 febbraio 1998 smi) (R5)
PROVENIENZA	attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da R.S.U. e/o R.A.U.; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti, escluso amianto
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	250 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	25 tonnellate
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	deposito in n. 2 contenitori fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 15 m <sup>3</sup> porta a libro) collocato al di sotto di tettoia giustapposta al capannone con pavimentazione in battuto di cemento tipo industriale servita da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 7.10: sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive codici EER (120101) (120102) (120103) (120104) (120117) (120121)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti:

	a) produzione di calce idraulica (R5); b) produzione conglomerati bituminosi (R5); c) cementifici (R5); d) produzione di abrasivi (R5); e) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in Allegato 3 al decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998) (R5); f) processi di burattatura e barilatura dell'industria meccanica (R5)
PROVENIENZA	processi di pulizia, lavorazioni meccaniche e sabbiatura delle superfici di manufatti metallici, produzione di moli abrasive
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	materiali siliceo - alluminosi e granulati con presenza di scaglie metalliche ed eventuali tracce di vernici
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	50 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	5 tonnellate
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	deposito in n. 1 contenitore fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 15 m <sup>3</sup> porta a libro) collocato al di sotto di tettoia giustapposta al capannone con pavimentazione in battuto di cemento tipo industriale servita da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	a) calce idraulica nelle forme usualmente commercializzate; b) conglomerati bituminosi nelle forme usualmente commercializzate; c) cemento nelle forme usualmente commercializzate; d) abrasivi nelle forme usualmente commercializzate

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 7.29: rifiuti di lana di vetro e lana di roccia codice EER (170604)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti: cementifici (R5)
PROVENIENZA	attività di manutenzione e/o di demolizione

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	rifiuti solidi costituiti essenzialmente da silicati, con possibili tracce di composti organici, escluso amianto
STATO FISICO	Solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	20 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	2 tonnellate
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	deposito in n. 1 contenitore fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 15 m <sup>3</sup> porta a libro) collocato al di sotto di tettoia giustapposta al capannone con pavimentazione in battuto di cemento tipo industriale servita da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	cemento nelle forme usualmente commercializzate

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 1, Suballegato 1 Tipologia 9.1: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno codici EER (030101) (030105) (030199) (150103) (170201) (191207) (200138) (200301)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima del conferimento a ditte che effettuano le attività di recupero seguenti: messa in riserva di rifiuti di legno (R13) con lavaggio eventuale, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura per sottoporli alle seguenti operazioni di recupero: a) recupero nell'industria della falegnameria e carpenteria (R3); b) recupero nell'industria cartaria (R3); c) recupero nell'industria del pannello di legno (R3)
PROVENIENZA	industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle, ecc.), di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura

STATO FISICO	Solido polverulento - solido non polverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	200 tonnellate/anno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	7 tonnellate
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	deposito in n. 1 contenitore fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile 15 m <sup>3</sup> porta a libro dotato di copertura) collocato su area cortilizia pavimentata in conglomerato bituminoso servita da rete fognaria con impianto di accumulo e trattamento delle acque di dilavamento completo di separatore oli minerali con filtro a coalescenza
CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	a) manufatti a base legno e sughero nelle forme usualmente commercializzate; b) pasta di carta e carta nelle forme usualmente commercializzate; c) pannelli nelle forme usualmente commercializzate

### Emissioni in atmosfera

Considerato che:

1. la Ditta risulta autorizzata con Provvedimento del SUAP di Noceto prot. 2017/2540 del 07/02/2017 e viene inoltrata modifica di tale autorizzazione;
2. si prende atto che verrà installata una presso-cesoia con un motore alimentato a gasolio. Tale impianto è definito scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, tuttavia è soggetto al rispetto dei limiti previsti nel "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e precisamente:

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	130	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>x</sub> )	4000	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di carbonio (espressi come CO)	650	mg/Nm <sup>3</sup>

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 5% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e

101.3 kPa.

Concentrazione massima ammessa di inquinanti determinati a motore accelerato a 1.500 giri/minuto, in condizioni termiche ed a generatore disinserito o ad una tensione di 380 V e zero Ampere erogati.

Durante le analisi per la verifica dei limiti sopra riportati, in alternativa alle condizione sopra specificate, potranno essere annotate le condizioni di marcia dell'impianto.

La ditta M.P.N. S.r.l. nell'effettuare le operazioni di R13 e R4 c/o l'unità operativa posta in via F.lli Canvelli n.19 nel Comune di Noceto dovrà mettere in atto quanto segue al fine di prevenire l'eventuale formazione di emissioni diffuse :

- durante le operazioni di carico e scarico adottare idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse e dovranno essere mantenute idonee altezze di caduta;
- gestire le strade ed i piazzali (aree di transito e manovra) in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse. In particolare assicurare l'umidificazione e a periodica pulizia dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli con maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;
- i mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;
- circolazione dei mezzi di trasporto all'interno dell'area alla più bassa velocità possibile al fine di evitare fenomeni di risospensione di polveri.

### **Scarichi idrici**

L'ubicazione dei diversi punti di messa in riserva dei rifiuti speciali, il posizionamento di alcune macchine operatrici e dei settori di deposito delle materie prime secondarie comportano la formazione di acque meteoriche di dilavamento. Per quanto concerne la loro raccolta e trattamento si rimanda al parere dell'ente gestore delle rete fognaria comunale comunale.

## Rumore

Si prende atto della valutazione previsionale di impatto acustico redatta dalla Dr.ssa Daniela Di Cola, tecnico competente in acustica, che evidenzia il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali previsti dalla zonizzazione acustica comunale da parte delle future sorgenti sonore aziendali. Si evidenzia la necessità che sia verificata strumentalmente la correttezza della prefata stima previsionale.

Distinti saluti

Il Tecnico incaricato  
Giovanni Saglia

La Responsabile del Distretto di Fidenza  
Clara Carini

Documento firmato digitalmente

Allegato: Tavola 1 "Schema destinazioni d'uso dell'impianto",

Sinadoc/2018/16811  
GS/gs.MPN\_relaz\_tec\_MS\_gen\_

Struttura Autorizzazioni Concessioni  
Arpae di Parma  
(tramite posta interna)

Oggetto: Procedimento unico ai sensi del D.P.R. 160/2010 e L.R. 4/2010.  
Pratica SUAP 221/2018/Noc relativa a modifica sostanziale della autorizzazione unica ambientale, atto Suap prot. n. 2017/2540 del 07/02/2017, per attività di raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi - commercio all'ingrosso di rottami e cascami in prevalenza ferrosi e metallici - gestione di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di recupero (R13-R4).  
**Integrazione relazione tecnica del 28/01/2019 PG/2019/14376**

Ditta: **M.P.N. S.r.l.**  
via Fratelli Cavelli n.19, Comune di Noceto (Parma).

Ad integrazione della suddetta relazione tecnica del 28/01/2019 PG/2019/14376 di pari oggetto, visti i contenuti della circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 15/03/2018, prot. n. 4064, si evidenzia la necessità che siano adottate le seguenti prescrizioni:

- i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere destinati ad impianti di recupero di terzi o essere sottoposti a operazione di recupero (R4) presso la stessa ditta MPN entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi all'impianto medesimo;
- l'altezza massima dei cumuli dovrà al massimo raggiungere l'altezza di metri 3; ove fosse indicata in sede istruttoria un'altezza di metri 3,5 il gestore potrà mantenere invariato il volume del cumulo indicato nell'istanza di autorizzazione ampliando larghezza e/o lunghezza del cumulo stesso in ragione della disponibilità della superficie del punto di messa in riserva..

Si torna pertanto ad esprimere **parere favorevole**, mantenendo invariate tutte le altre prescrizioni già indicate nella precedente relazione tecnica.

Distinti saluti

Il Tecnico incaricato  
Giovanni Saglia

La Responsabile del Distretto di Fidenza  
Clara Carini

Documento firmato digitalmente

Sinadoc/2018/16811  
GS/gs.Integrazione\_MPN\_relaz\_tec\_MS\_gen.odt



**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**